

NICOLOSI Sesta attività parossistica dell'anno. Nessun problema a Fontanarossa L'Etna dà nuovi segni di inquietudine

Salvatore Caruso
NICOLOSI

L'Etna, dopo 12 giorni di silenzio, nella giornata di ieri si è risvegliata, dando vita alla sesta attività parossistica del vulcano dall'inizio dell'anno, la ventiquattresima negli ultimi 15 mesi. Il parossismo è stato molto intenso, tra i più forti degli ultimi mesi, ma altrettanto breve, meno duraturo rispetto agli altri.

L'eruzione è stata preceduta da un'attività stromboliana cominciata la notte scorsa, ma secondo gli esperti dell'Ingv di Catania, ha le stesse caratteristiche di quelle che l'hanno preceduta. L'apice della nuova eruzione si è avuta ieri pomeriggio con fontane di lava, per lasciare successi-

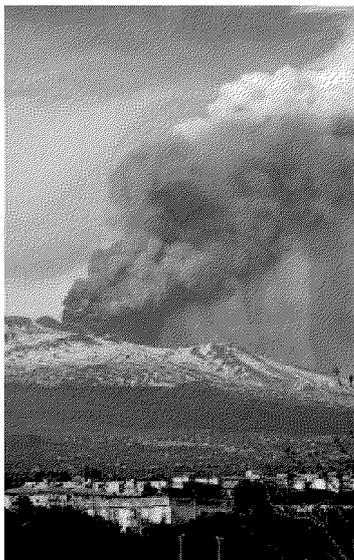
vamente il posto ad una attività stromboliana caratterizzata da esplosioni ad intermittenza.

Le emissioni di fontane di lava, "provenienti" dal nuovo cratere di sud-est, sono state accompagnate da emissione di cenere lavica, la quale si è riversata in grande quantità su Mascali, Sant'Alfio e Fiumefreddo.

La colata lavica che ne è seguita si è diretta verso la desertica Valle del Bove. Poco dopo le 17.30 di ieri pomeriggio l'Etna è tornata a dormire.

Sulla base delle informazioni raccolte e delle osservazioni visive e strumentali dei fenomeni vulcanici, il Centro funzionale centrale per il rischio vulcanico del Dipartimento della Protezione

civile, permane un avviso di "criticità elevata" per l'area sommitale del vulcano mentre nelle aree del medio versante, pedemontana e urbana la criticità è ordinaria. Da premettere che la nuova fase eruttiva dell'Etna non ha avuto ripercussioni sul traffico aereo; l'aeroporto di Catania infatti è rimasto regolarmente operativo, senza che si registrassero ritardi nelle partenze e arrivi. Resta valida fino al 30 aprile l'ordinanza del prefetto di Catania che vieta l'accesso al vulcano sul versante Sud, oltre quota 2.920 metri, in prossimità della Torre del Filosofo, e sul versante Nord oltre quota 2.990 metri, in prossimità di Punta Lucia. ◀



La nuvola di cenere scagliata dall'Etna

